



Trieste, 8 maggio 2020

Signor Ministro,

meglio di tutti Lei, assieme al Governo di cui è autorevole esponente, ha la complessiva visione delle conseguenze drammatiche causate dalla drastica riduzione delle entrate fiscali, sia a livello nazionale sia nelle Regioni. Questo tema ha una sua peculiare declinazione nel caso di Regioni che finanziano i loro servizi fondamentali attraverso compartecipazioni alle entrate.

Il Friuli Venezia Giulia è una di queste Regioni, e si prepara ad affrontare il prossimo bilancio con grandissima preoccupazione, anche per l'obbligo perdurante di partecipare al risanamento del debito pubblico nazionale, come stabilito da patti sottoscritti negli anni tra la stessa Regione e lo Stato. Siamo convinti che il momento richieda, anzi imponga, un mutato atteggiamento da parte di tutti. E non intendiamo solo l'adattamento dei vincoli di bilancio all'esigenza di sostenere spesa corrente e investimenti: crediamo si esiga anche un più forte senso di responsabilità e che questa responsabilità sia condivisa tra Stato e Regioni.

A tal proposito, Le sottoponiamo la pressante questione dell'attualizzazione del patto finanziario tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. A nostro avviso, tale adeguamento sarebbe pienamente legittimo in considerazione della situazione di emergenza economica. Aggiungiamo che qualunque trattativa venisse aperta, dovrebbe essere affrontata con la trasparenza, la ragionevolezza, lo spirito di unità di tutti e la comprensione di un fatto per noi evidente: l'obiettivo deve essere una composizione tra le parti da raggiungere attraverso una mediazione responsabile piuttosto che inauspiccate e deleterie contrapposizioni.

Ci permettiamo di sottoporLe una sintesi della situazione pattizia.

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze
segreteria.ministro@mef.gov.it

Il patto tra Regione FVG e Governo, sottoscritto lo scorso 25 febbraio 2019, dal Presidente della Regione FVG e dal Ministro p.t. dell'Economia, ratificato dalla Commissione Paritetica Stato / Regione FVG, consente, proprio in relazione ai sopraindicati principi di leale cooperazione e reciprocità, di poter ora attivare, a parti invertite, il sistema delle clausole di salvaguardia, previste dagli articoli 7 e 8. Le clausole di salvaguardia, già presenti nel precedente Patto per la triennalità 2016/2018, consentono allo Stato un graduale aumento del contributo di solidarietà, nel caso di peggioramento della situazione economica nazionale, basato su parametri oggettivi. Si tratta di una coerente applicazione dei principi che la Corte Costituzionale ha anche recentemente ribadito nel rapporto tra autonomie speciali e stato centrale.

Ora, è necessario operare in senso opposto: vista la situazione venutasi a creare in seguito alla pandemia del Covid19 e lette le analisi che accompagnano il DEF all'esame del Parlamento, va attivato, quanto prima, un tavolo con la Regione FVG per analizzare la nuova situazione, verificare gli scostamenti, stimare le conseguenze del minor gettito atteso rispetto le essenziali funzioni garantite direttamente dalla Regione ai cittadini del FVG e valutarne gli effetti rispetto agli importi previsti nel Patto quale contributo solidarietà alla finanza generale. Tutto questo, senza proclami unilaterali e con la necessaria trasparenza, deve poter portare ad una auspicata e congrua riduzione del contributo per gli esercizi 2020 e 2021 e, soprattutto, alla concessione al FVG di tutti gli spazi e strumenti necessari per una forte stagione di investimenti a favore del tessuto economico regionale, che sia volano rispetto ai prossimi anni, riportando così il necessario equilibrio di sistema. Come sempre ricordato, lo sviluppo delle economie delle Regioni ha effetto diretto e benefico su tutto il Paese e, quindi, vale l'assioma che ciò che fa crescere un sistema locale ha effetto positivo su un sistema generale. E' evidente, dall'altra parte, che virtuosamente anche la Regione FVG dovrà monitorare con particolare attenzione la propria spesa pubblica, evitando inutili e propagandistici esborsi e concentrando la propria azione verso una forte sburocratizzazione del sistema.

Corre l'obbligo di precisare che, nelle ultime ore, i toni si sono accesi e le posizioni rischiano di radicalizzarsi, forse a guadagno di interessi di parte ma sicuramente a danno dell'interesse comune di collaborare all'esito di un accordo.

Anche per scongiurare che prendano a circolare letture tendenziose, che si ergano opposte primazie e tornino a spirare arie di secessione, abbiamo creduto necessario prendere questa iniziativa, che consegnamo a Lei e all'attenzione di tutto il Governo.

Con i nostri migliori saluti e ringraziamenti per l'attenzione

On. Debora Serracchiani

Sen. Tatjana Rojc

On. Ettore Rosato

On. Luca Sut

On. Sabrina De Carlo